

→ **Dall'Irlanda 1400 tonnellate contaminate** Blocchi in Emilia e Veneto→ **«Cotechino e zampone sicuri»** Il ministero: nient'psicosi sul Natale

Maiali alla diossina primi sequestri in Italia. Allerta anche sui bovini

Foto Ap



Un controllo in un supermercato irlandese

Nas e Regioni al lavoro per trovare le partite sospette. Scattata la procedura di sequestro per carni fresche e insaccati. Gli esperti: «Importiamo solo piccole quantità». L'Ue estende i controlli a 12 paesi.

MARISTELLA IERVASI

ROMA
miervasi@unita.it

I maiali alla diossina sono arrivati anche in Italia. Primi sequestri in Emilia, Campania e nel Veronese. «22 partite di carne suina contaminata (1.467 tonnellate), proveniente dall'Irlanda, sono entrate nel nostro paese dopo il primo settembre», ha detto il sottosegretario alla salute Francesca Martini: «Ma sono state subito sequestrate

- ha rassicurato». Intanto, l'allerta si estende anche alle mucche. L'Unione europea ha segnalato che alcune partite di mangime destinati ai bovini irlandesi potrebbero essere state contaminate dalla temibile sostanza tossica. Mentre dal menù delle tavole di Natale si salverebbero le portate del Capodanno: il cotechino e lo zampone. «Sono prodotti sicuri - ha detto Martini -: hanno avuto un ciclo produttivo antecedente al primo settembre». Silvio Garattini, dell'istituto «Mario Negri» di Milano: «Il pericolo alla salute c'è ma solo se si consuma carne contaminata per un congruo periodo e in grande quantità».

Il nostro paese importa dall'Irlanda «solo una minima quantità di carne fresca destinata alla industria di trasformazione», si affretta a spiega-

re Silvio Borrello, direttore della sicurezza alimentare del ministero del Welfare. «Difficilmente - ha aggiunto gli italiani troveranno al supermercato tagli di suino irlandese». I Nas e le Regioni sono in mobilitazione a «caccia» di carni infette. E 255 tonnellate «infette» sono state scoperte in 6 stabilimenti dell'Emilia Romagna. Stesse sorti per un tir nel Veronese, 4 sequestri anche in Campania, prodotti pronti per il mercato di Baiano (Avellino). In Emilia la carne sotto accusa era in parte già lavorata per produrre prodotti di salumeria e in parte in giacenza nelle celle frigorifere. Tutti i salumi in fase di stagionatura sono stati sequestrati. Per gli alimenti già spediti è scattata la procedura per il ritiro del mercato. Nessuna partita «incriminata» è risultata dai controlli in Lombardia e in Toscana. Ma ristoratori e cittadini intasano i telefoni dei Nas.

Bruxelles ha disposto i controlli in 12 paesi Ue: Italia, Belgio, Gran Bretagna, Cipro, Danimarca, Portogallo, Francia, Estonia, Germania, Olanda, Polonia, e Svezia. 15mila le tonnellate da ritirare dal mercato. Sotto osservazione fuori dai confini Ue, il Canada, la Cina, Hong Kong, Giappone, Russia, Singapore, Corea del Sud, Svizzera e Usa, per altre 2-3mila tonnellate. «Dall'Irlanda è arrivato appena lo 0,3 per cento delle carni di maiale importate. Evitare l'allarmismo - sottolinea la Coldiretti -. Come difendersi? Scegliendo marchi a qualità italiane come il Gran Suino Padano o acquistando direttamente dagli allevamenti». Sulla stessa posizione anche la Cia, Confederazione italiana agricoltori. Che sollecita l'esigenza l'estensione per tutte le produzioni dell'indicazione d'origine in etichetta.

Continuano alla frontiera i controlli da parte degli Uvac, gli uffici veterinari per le competenze comunitarie, sulle partite di carne alla diossina. E intanto si ipotizza la causa della contaminazione: la fonte sembra essere dell'olio industriale finito in una macchina utilizzata per asciugare il mangime presso la Millstream Power Recycling, una ditta della contea irlandese di Carlow che trasforma prodotti alimentari di scarto in cibo per maiali. ♦

IL LINK

www.carabinieri.it/Internet/Cittadino/Informazioni/Tutela/Salute/

Lo Chef Consiglia

Andrea
Camilleri



De Gasperi fu ostracizzato dal Vaticano. Questo governo è coraggioso solo con i poveri

Camilleri, quando Cei chiama, picciotto risponde; il governo di Piccolo Cesare, intendo. I fondi alla scuola privata non si toccano. Altro che tagli. Una dichiarazione della Cei, alla notizia che in finanziaria era previsto il taglio di 120 milioni di euro alle scuole paritarie - «da questo governo non ci aspettavamo tagli, ma incrementi» - ed ecco che Vegas, sottosegretario al tesoro, corre ai ripari: «I vescovi possono dormire su quattro cuscini: i fondi verranno quasi totalmente ripristinati». Governo cuor di leone con barboni, rom, migranti, pensionati e poveri. Ma con «Oltretvere» non si scherza.

Recare danno alle finanze d'Oltretvere è azzardato quanto toccare i fili dell'alta tensione. Si rischia di morire fulminati o impiccati sotto un ponte londinese. E Tremonti si è affrettato a eliminare il taglio. Peccato, perché questa volta il gioco sarebbe valsa la candela: monsignor Stenco, direttore Cei per l'educazione, aveva minacciato la discesa in piazza se la sua richiesta non fosse stata accolta. Ve l'immaginate un corteo di studenti delle paritarie capeggiato da vescovi con cartelli e striscioni e che urlano slogan in latino contro il governo? Non le vedete le forze dell'ordine che ripongono i manganelli e si inginocchiano devotamente? Capace che ci scappava anche uno scontro con «l'ondata», come capitò a Piazza Navona. No, uno spettacolo così non andava perduto, avremmo potuto rimpinzare le nostre finanze con i turisti accorsi da tutto il mondo. Ma c'è qualche speranza: Tremonti ha solo passato il cerino alla Gelmini. Che farà di questi 120 milioni la nostra ministra? Li darà tutti alle paritarie, mentre la scuola pubblica cade a pezzi? Credo che questo governo non avrà il coraggio di De Gasperi, che per avere difeso la laicità dello Stato si trovò per sempre sbarrata la porta del Vaticano. ♦

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it

